ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere:
Redazione e Amministraz. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII — Domenica, 14 Giugno 1914 — N. 24.

La posizione del Principe di Wied in Albania.

Il viaggio d'istruzione del principe ereditario

I giornali annunziano che il Principe ereditario della casa regnante d'Italia, è partito per il suo primo viaggio di istruzione.

Benissimo; viaggiando s'impara molto, e noi vorremmo che tutti i ragazzetti di 10 anni, come il Principe ereditario, potessero permettersi altrettanto.

Però vorremmo sapere: qual è l'itinerario fissato per il viaggio di istruzione del Principe? Perchè egli si è imbarcato su di una nave?

Questo significa che farà un giretto delle coste nei diversi continenti.

Ebbene, il programma, per un principe ereditario della Corona d'Italia, dal punto di vista della istruzione, è proprio sbagliato.

Se S. M. il Re ascoltasse il raglio di un *Asino* qual io mi sono, vorrei permettermi di dargli un consiglio.

E sarebbe il seguente: far fare al Principe un viaggio di istruzione in Italia.

C'è tanto da vedere, sa?

I munumenti? I panorami? I musei? Le gloriose impronte del genio di nostra gente?

Sì, anche queste; ma c'è dell'altro.

La nuova vita d'Italia nelle sue industrie, nei suoi emporii?

Sì, anche questo: ma c'è dell'altro.

Le caserme? E le agenzie delle tasse?

Sì, anche questo: ma c'è dell'altro.

C'è dell'altro assai più interessante, per l'istruzione di un erede al trono.

Per esempio: le pianure Emiliane dove imperversa la disoccupazione.

Le campagne Pugliesi dove si aggira minaccioso lo spettro della fame.

La Sardegna che è funestata dalla miseria più tragica.

Le capanne abissine dei *guitti* della campagna romana.

I villaggi dispersi per i monti, dell'Italia settentrionale e centrale, e per i piani ed i colli della meridionale ed insulare, dove mancano strade e servizi indispensabili alla vita civile.

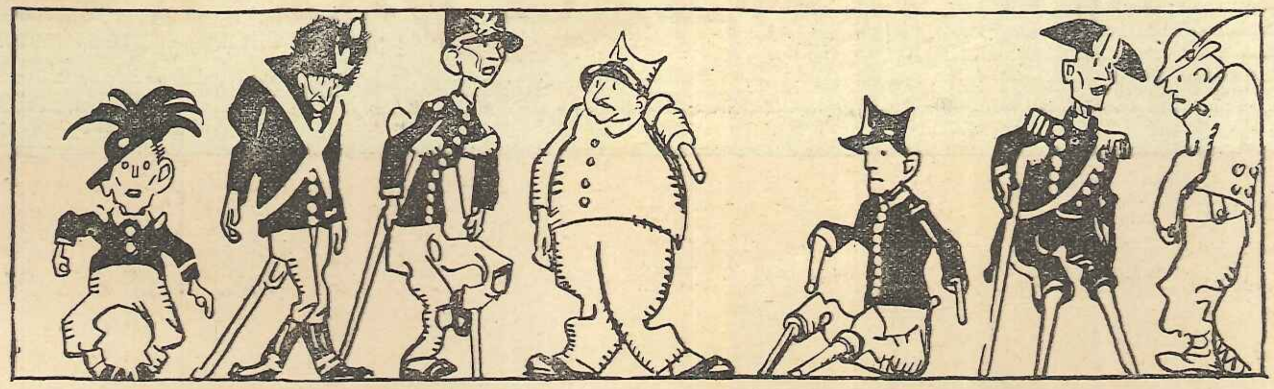
I tuguri dei lavoratori della terra nelle regioni più povere, dove assai più lieta e confortevole è la vita delle bestie.

I quartieri popolari delle grandi città dove le famiglie operaie vivono ammonticchiate in luride stanze, senza spazio, senza sole, senza aria, nella più depravante promiscuità, dove i figli del popolo pullulano lerci e litigiosi nelle strade accanto al vizio e al delitto, prodotti dalla vita bestiale cui sono dannate le famiglie povere.

E dell'altro ancora potrebbe vedere il Principino ereditario, se il padre concedesse che io gli fossi guida in un viaggio di istruzione in Italia...

L'Asino.

Per assicurare la forza bilanciata



Si diminuiranno le esenzioni dal servizio.

Tutti figli dello stesso Dio?

Per le nozze dei rampolli di due famiglie aristocratiche il *Corriere d'Italia* ci ha dato la seguente cronaca:

«Una folla di gente faceva ala davanti la chiesa di San Camillo, in attesa del corteo nuziale. Per il portale della chiesa spalancato, lo sguardo correva dalla strada sino all'abside, parato a festa, *pieno di fiori dalle tinte smorte*, che armonizzavano col travertino del tempio e con i bassorilievi in marmo annerito. Una siepe di sedie lungo la chiesa, *addobbata con ricchi tappeti*, attestava della magnificenza della folla che avrebbe partecipato al rito.

«Chiesa, pronao ed abside *erano state decorate con gusto finissimo dal fioraio De Rossi*.

«Ai due lati dell'altare *due palme gigantesche s'inerpicavano lungo le colonne* ammantandole con le lore ramore di un verde cupo, tra le quali, in alto, occhieggiavano *grappoli di fiori di una bianchezza nivea*, e da esse partivano, in armonica teoria, lanciate sulla balaustrata istoriata del pronao, *dei festoni in cui si rincorrevano garofani di un roseo pallido, rose bianche, gigli e neurifore che, ai capi del cancelletto di ferro battuto, formavano ciuffi legati con nastri di amoerro bianco.* Ai lati dell'inginocchiatoio, *di damasco cremisi, due grandi superbi* bouquets *di garofani bianchi, gigli e neurifore.* Dei grandi fasci di candidi gigli che reclinavano vagamente le nivee corolle verso l'altare maggiore, erano stati messi nelle trifore, dalle quali, il sole, passando a traverso i vetri istoriati, gettava sull'altare e sulle decorazioni floreali una dovizia di raggi multicolori.

«Sui lati delle tribune riservate agli invitati, un'altra folla sin da stamane s'era fermata, attendendo».

Ecc. ecc...

Ma insomma, era una chiesa o una sala da ballo?

Però la cosa è interessante da un altro punto di vista, per dimostrare come il cristianesimo sia tradito da quelli che pretendono di esserne i sacerdoti.

Si sposano due poveri? La chiesa è nuda, senza parati, tappeti e decorazioni di fiori e nastri, l'inginocchiatoio è in legno senza cuscini di velluto, gli amici degli sposi non hanno tribune speciali per gli invitati; l'organo tace, e il parroco stringe in quattro borbottamenti di *latinorum* la messarella nuziale.

Sposano due signori, due rampolli della aristocrazia? La chiesa è addobbata, mascherata di lusso, si preparano tribune per gli invitati, si accendono tutte le candele e le lampade, le campane non finiscono più di suonare, l'organo delizia gli spettatori con i più soavi concenti, e... la messa è detta nientemno che da un cardinale: nel caso di cui parla il *Corriere d'Italia* infatti officiava il Cardinale Della Chiesa.

Ma come! Dinanzi al nostro Dio non sono dunque uguali gli sposi ricchi e gli sposi poveri?

E Cristo non preferiva fare omaggio agli umili anzichè ai potenti?

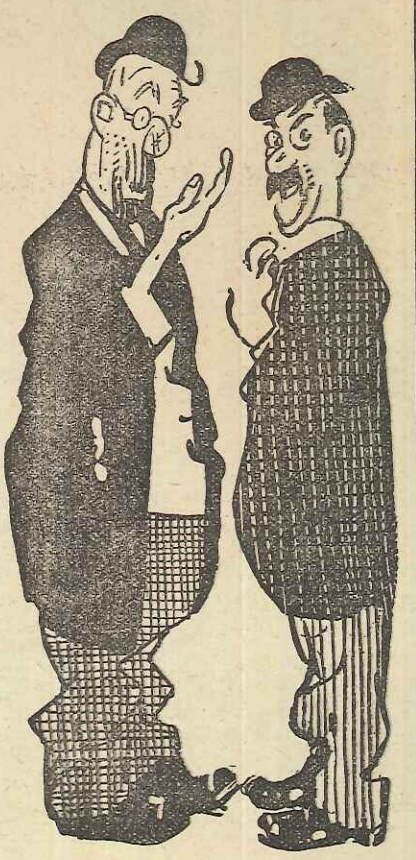
Chiacchiere!

Gli umili pagano per il matrimonio religioso poche decine di soldi; i potenti pagano migliaia di lire.

E la religione è dalla parte... delle carte da mille!

Gardhabba

Il Banco di Roma



— Ma, tu caro Perilli, come va che non parli dopo le accuse di De Felice e dell'*Asino*?

— Cosa credi! I grandi dolori sono muti!

Inno di Mameli
per uso
dei Mamelucchi nazionalisti

(altra edizione, riveduta e ricorretta)

Fratelli d'Italia
La chierica è in testa
Del nero tricorno
S'è cinta la testa;
L'Italia s'inchini
E porti la soma:
Pel Papa di Roma
Iddio la creò!
Stringiamci agli altari,
Per far buon affari
Il trust *ci chiamò.*

Noi fummo per secoli
Dispersi e divisi,
Ma il trust *metallurgico*
Alfin ci ha conquisi
Raccolgaci un'unica
Bandiera: il Denaro!
Che il popol somaro
Per noi guadagnò.
Stringiamci agli altari
Per far buoni affari.
Il trust *ci chiamò.*

Trustiamoci! Trustiamoci!
Chiamando il Signore;
E il dazio immutabile
Ci sia protettore!
Giuriamo di cingerne
Il suolo natio;
E ai poveri, Iddio
Provveda, se può.
Stringiamci agli altari
Per far buoni affari,
Il trust *ci chiamò.*

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque c'è un prete,
Ogni uomo è sfruttabile;
Si stenda la rete!
I bimbi d'Italia
Son ben Pantaloni
Ed anche i calzoni
Lor toglier si può.
Stringiamci agli altari
Per far buoni affari;
Il trust *ci chiamò.*

Evviva gli zuccheri,
Il santo Ciborio,
E le barbabietole
Ed il refettorio;
Evviva la Canapa
Che intorno alla gola
Al popolo, sola,
Mercede starà.
Stringiamci agli altari
E nostra — o somari! —
L'Italia sarà!

Goliardo

L'attività di propaganda sociale dei cattolici

I preti spiegano una attività sempre più ammirevole nella propaganda del cristianesimo sociale applicato.

Quasi ogni giorno, le cronache dei giornali, registrano episodi molto significanti di questa azione sociale

Per esempio, giorni or sono, a S. Marcello in Provincia di Ancona, mentre l'on. Bocconi, deputato socialista del collegio, usciva con alcuni compagni dal municipio, fu aggredito da leghisti cattolici e pugnalato, e quattro socialisti rimasero feriti.

Il pugnale, come del resto il coltello, è un mezzo meccanico di propaganda molto efficace. Perchè il prete che cosa si deve proporre ?

Di fare entrare la fede nel corpo del miscredente.

Ora, per fare entrare una cosa qualsiasi in un qualunque oggetto, bisogna anzitutto trovare la via d'accesso.

Se l'oggetto presenta una apertura, un buco, la via d'accesso è trovata.

Il corpo umano presenta poche aperture, ma sufficienti per la bisogna.

Ed infatti il prete, col mezzo dell'ostia consacrata, fa entrare la fede nel corpo umano dalla bocca.

Se per la bocca non ne entra abbastanza, il prete cerca altre aperture.

Ma i miscredenti si rifiutano a queste operazioni, tenendo ben serrate tutte le aperture quando si trovano di fronte ad un prete.

Ed ecco la necessità di aprire loro un buco, per far largo alla fede, in qualche altra località del corpo.

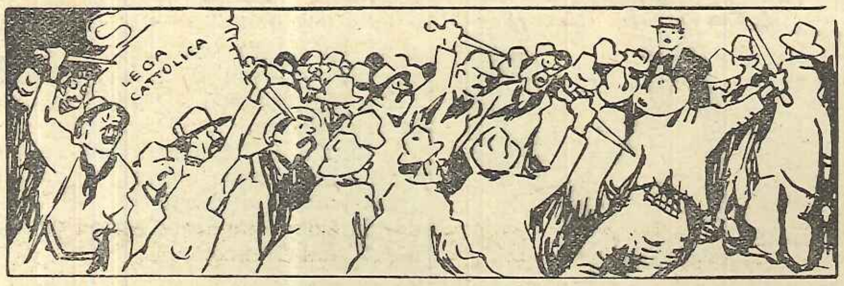
Il pugnale provvede a ciò ottimamente.

Infatti l'on. Bocconi aveva giorni innanzi sostenuto un contraddittorio con i preti, dimostrando che la fede nella religione e nel leghismo cattolico non gli era ancora entrata da nessuna parte

Perciò a S. Marcello, appena i leghisti cattolici lo videro, lo chiamarono :

— Che cosa volete ?

— Discutere, per dimostrare la superiorità delle nostre idee.



— Benissimo : io vi dirò delle parole, vi darò degli opuscoli.

— E noi vi daremo delle pugnalate, perchè vogliamo opporre propaganda a propaganda.

Del resto i preti hanno sempre opposto propaganda a propaganda.

Anche nei tempi antichi essi ebbero una grande attività propagandistica.

Quando capitava loro un miscredente, facevano tutto il possibile per indurlo a credere.

— Credi nel paradiso ?

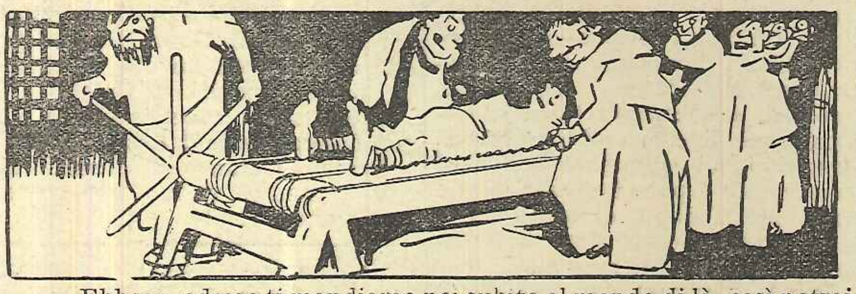
— No !

— Credi almeno nell'inferno ?

— Peggio che mai !

— Dunque non vuoi credere nell'altra vita dopo la morte ?

— No ! Non posso credere una cosa che non può essere.



— Ebbene, adesso ti mandiamo noi subito al mondo di là, così potrai vedere se abbiamo ragione noi o se hai ragione te.

Il capestro, la mannaia, il rogo non avevano altri scopi che questi.

Erano mezzi di propaganda.

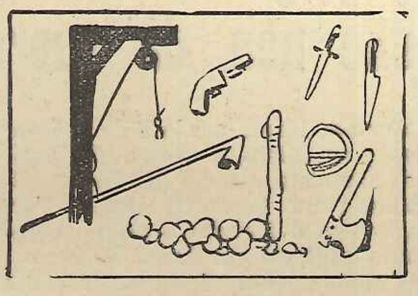
Sarei quasi per dire che erano i surrogati pratici dell'opuscolo, del libro, del giornale, del contradittorio vocale.

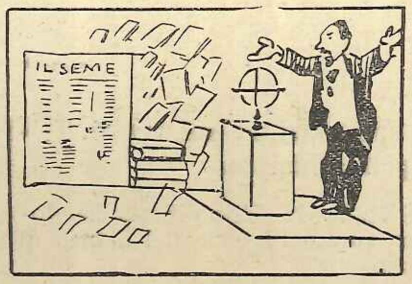
Pratici : perchè l'opuscolo, il libro, il giornale, l'oratore, sono soltanto teorici.

Tanto vero che i preti dicono dei socialisti, quando li credono in buona fede :

— Pheu ! sono dei teorici, dei dottrinari !

Perciò ai mezzi teorici, dottrinari, dei socialisti, degli anticlericali





degli atei, i cattolici oppongono sempre, e sempre opposero nel corso dei secoli, i mezzi pratici.

Filisteo

Il Vat cano conquistato dai gesuiti

In occasione della aurea ricorrenza centenaria della bolla *Sollecitudo Omnium Ecclesiarum*, con la quale Pio VII ricostituiva la Compagnia di Gesù soppressa da Clemente XIV, Pio X ha diretto al generale dei gesuiti, padre Werhz, una lettera con la quale conferisce speciali privilegi religiosi alla Compagnia, e riconosce i meriti che questa ha acquistato verso la Chiesa.

Pio X si è dato, adunque, in braccio ai gesuiti.

È una dichiarazione palese del terreno che il Vaticano va perdendo nel mondo della Cristianità.

Leone XIII lo aveva preceduto ma andava a sbalzi e pur avvicinandosi alla Compagnia di Gesù, la teneva a bada. Era la politica di Rampolla.

Papa Pio X fa qualche cosa di più ; concede nuovi privilegi.

Anche nella nomina dei nuovi cardinali s'è veduta la mano dei gesuiti.

Non è più il Vaticano che attira a sè i gesuiti, sono questi che attirano tra i loro tentacoli il Vaticano. Questa *reprise* gesuitica l'*Asino* l'illustrerà, spiegando al popolo che cosa fu e che cosa è la Compagnia di Gesù.

Raccomandiamo ai giornali di provincia di parte nostra, di divulgare quanto l'*Asino* verrà narrando.

Al prossimo numero: I GESUITI SPIEGATI AL POPOLO: Sant'Ignazio di Loiola.

Li nostri capoccioni

Capischi si che tipi ? che persone ?
me dichi in do' ce l'anno er sentimento ?
Ner mentre loro stanno ar pappamento
a fasse forse quarche indigestione,
se metteno a strillà pe' l'occasione
che la nazione è Magna, ch'è un portento
mentre che intanto senza fa un lamento
er popolo diggiuna in d'un cantone !
— Ma questo poi te spiega chiaramente
che nu' sbajeno mica, sti garganti !
perchè deve capillo, certamente
che si chiameno magne *le Nazioni,*
loro dunque che so' li governanti
come li voi chiama ? Certo, magnoni !!

Lucifero Sannita

Perchè i preti non vogliono l'"Asino,, in America.

Disilludiamo il clericale *Popolo* di Guastalla.

Gli han dato a credere che, in seguito a denunzia della società cattolica Cristoforo Colombo (c'è mica pericolo che i clericali perdano l'abitudine di fare gli sbirri !), la introduzione e diffusione dell'*Asino* negli *Stati Uniti dell'America del Nord* è stata proibita.

E il clericale *Popolo* di Guastalla se l'è bevuta e ne gode.

Ci dispiace di dargli un dispiacere ; ma dobbiamo assicurargli che invece l'America del Nord è uno dei maggiori centri di diffusione dell'*Asino* tra i nostri emigranti e si entra sempre liberamente, con regolare spedizione di molti e voluminosissimi pacchi che prendono il piroscafo a Genova ogni mercoledì, come può verificare chiunque voglia levarsi questa curiosità.

Aggiungiamo che i preti d'Italia desiderano vivamente di fare proibire la diffusione dell'Asino in America perchè più il nostro giornale si diffonde, e più diminuiscono le spedizioni di danaro dei nostri emigranti ai parroci e curati dei paesi d'origine per... elemosine alla madonna, a Gesù bambino, alle anime del purgatorio, al santo protettore locale e ad altri personaggi che invece dove si trovano non hanno alcun bisogno di moneta.

E siccome l'*Asino* fa capire che non s'è mai scoperto l'ufficio di posta, per mezzo del quale i parroci e curati spediscono in paradiso o in purgatorio i danari mandati loro dagli emigranti per elemosine come sopra, accade che gli emigranti mangiano la foglia, e preferiscono di mettere da parte per la famiglia, o per portarli loro stessi in purgatorio o in paradiso dopo morti, quei danari che prima per questo preciso scopo mandavano ai preti d'Italia.

Dunque i preti del *Popolo* si mettano l'anima in pace, con cristiana rassegnazione ai mali che Dio manda per castigarli, tra i quali c'è anche l'*Asino*, in Italia, in America, ed altrove !

Le grandi imprese (appalti ecc.) clericonazionaliste Tripoline

nella storia meravigliosa del Banco di Roma ... che non dà querela!

La speculazione sui viveri. Tripoli affamata.

L'Italia in Tripolitania ha dovuto subire l'incubo del Banco di Roma.

Se il comando del corpo di spedizione infatti si fosse potuto rivolgere ai produttori locali, anche pagando le derrate a prezzo più caro (cosa che sarebbe stata compensata per l'economia sui trasporti e sbarchi) avrebbe potuto determinare la concorrenza ed avrebbe attratto a se i commercianti di Libia.

Invece imprevedibili e strane ordinanze del governatore limitarono l'arrivo anche di generi di primissima necessità, riducendo Tripoli nella condizione di non aver viveri che per cinque giorni soltanto, e mettendo il Comando di Bengasi sulla dura necessità di ridurre le razioni militari. E ciò mentre arrivavano piroscafi carichi di viveri dalla Sicilia, che venivano ricacciati, riducendo così alla miseria coloro che mandavano i viveri, ed ottenendo quindi un rincaro artificiale, a totale beneficio del Banco di Roma, che produsse il nostro maggiore discredito morale in tutta la Libia.

Il boicottaggio di tutti gli offerenti.

Sembra incredibile, ma vennero scartate tutte le offerte di miglioramento di prezzo e di condizioni, anche se presentate dalle migliori ditte Italiane residenti a Tripoli.

Cinque di queste ditte, potentissime, ed alcune anche diverse volte milionarie, fecero formale domanda perchè le forniture fossero messe a pubblica asta.

Non ebbero nemmeno risposta!

Il Consiglio del commercio... del Banco di Roma.

Per assicurarsi il monopolio assoluto del commercio a Tripoli, (e dunque produrre il caroviveri a scopo di speculazione) e sfruttare tutto e tutti si volle la istituzione in Tripoli di un *Consiglio del commercio* ad uso e consumo del Banco di Roma.

Ed ecco come fu fatto: tra i venticinque componenti del Consiglio di Commercio, uno rappresentava il Ministero, due si ritenevano notoriamente assenti: il Comm. Ernesto Labi, un cittadino italiano che abitava a Tripoli e stava per allontanarsene, e il Direttore della Banca d'Italia, che non ancora aveva stabilito a Tripoli la sua sede.

Rimanevano ventidue membri effettivi: di questi, uno, il cav. Bissi, era genero del procuratore del Banco di Roma per la sede di Bengasi; un altro, il Comm. Baldari, era azionista e socio del Banco di Roma; un terzo, il signor Forti, aveva il fratello a nome Abramino impiegato al Banco di Roma; un altro ancora, il signor Harfalla Nahum, banchiere, è ricco azionista del Banco di Roma; il signor Mehorad Hassan, altro banchiere, è socio del suddetto azionista del Banco di Roma; il signor Numis Vais, era cointeressato col Banco di Roma nell'appalto di Cammelli per l'esercito, ed aveva due nipoti impiegati nello stesso Banco, ed in ultimo... lo stesso direttore del Banco di Roma.

Quante centinaia di milioni il Banco ha succhiato, e come.

Ora, prima di trattare del ricatto col quale il Banco di Roma avrebbe costretto il governo a partecipare all'impresa di Tripolitania (il colloquio Giolitti-Pacelli-Tittoni-Di Giuliano a Fiuggi), vediamo, riassumendo, in qual modo il Banco di Roma ha sfruttato l'impresa stessa.

La penetrazione... nelle casse.

Prima della guerra, e cioè durante il dominio turco in Tripolitania e Cirenaica il Banco di Roma si assume il compito della penetrazione nell'interno.

E... impiantò alcune industrie poco redditizie, fece una speculazione di terreni, ed attivò una impresa di prestiti e sconti che dovette fruttare bene.

E per la... penetrazione pacifica, ricevette somme ingenti dal governo e da altissime personalità d'Italia; ma l'on. De Felice assicura che di tali somme destinate a beneficenza per gli arabi, questi non han veduto nemmeno gli spiccioli.

Le forniture in frode.

Appena decisa la spedizione militare e la guerra, il Banco di Roma, valendosi delle potenti influenze politiche che può esercitare, come istituto finanziario del clericalismo cui è asservito per necessità elettorale il cosidetto liberalismo italiano, e valendosi di potenti mezzi finanziarii di... penetrazione nell'interno degli uffici pubblici, si accaparra tutta la fornitura per il corpo di spedizione, riuscendo ad eliminare qualsiasi concorrente e pure imponendo allo Stato prezzi doppi di quelli offerti da altri. E così succhia centinaia e centinaia di milioni.

Per la fornitura dei buoi c'è il noto scandalo.

Per la fornitura di grano, c'è il tentativo di vendere la stessa partita di grano due volte, l'una al ministero della guerra, l'altra al ministero della marina.

Per la fornitura delle farine c'è l'incetta di farine avariate assodata da una inchiesta.

Per le forniture di paglia, avena, legna, fieno, prezzi esageratissimi.

Per la fornitura di cammelli si constata che il Banco di Roma ha incettato tutti i cammelli vecchi, malati, incapaci al lavoro.

Ma non basta; e il Banco di Roma si accaparra anche i servizi di mantenimento dei cammelli a prezzi esorbitanti.

E non basta ancora: si accaparra l'appalto di compera dei residui di macellazione, pelli, corna ecc.).

La camorra monopolizzata.

Non sazio il Banco di Roma vuole nelle sue mani tutto il commercio di Tripoli. Costruisce una banchina, ed assume il monopolio dello scarico col pretesto di combattere una camorra di facchini e barcaiuoli locali, ma imponendo tariffe superiori a quelle imposte da tale camorra, regolando lo scarico in modo da avvantaggiare le proprie merci a danno di quelle di altri che vollero tentare il mercato di Tripoli, e dovettero riportar via i bastimenti carichi di mercanzie per la impossibilità di scaricarli, mentre a Tripoli col mercato così regolato dal Banco di Roma, il caroviveri saliva a proporzioni spaventose.

Ma c'è altro da raschiare: le forniture della luce e del ghiaccio a Tripoli. La luce a prezzo carissimo. Il ghiaccio fornito a monopolio dal Banco di Roma era venduto a peso... d'oro nel momento in cui infieriva il tifo!

Immaginate quante altre centinaia di milioni il Banco di Roma avrà succhiato, con tutte queste speculazioni più o meno losche?

Ma non era mai sazio! E faceva la speculazione sui terreni e sugli immobili, riuscendo ad ottenere che fossero arrestati quegli arabi i quali si rifiutavano di vendergli terreni e fabbricati ai prezzi fissati dal Banco.

E non è sazio mai!

E credete che sia sazio?

No! Il Banco di Roma chiede al governo centinaia di milioni d'indennità... per danno sofferto durante la guerra!

Oh! quanto è riabilitata, da questo episodio della storia d'Italia, la figura dei diversi Tiburzi e Gasperone che la storia e la leggenda del brigantaggio hanno così tristamente resi celebri!

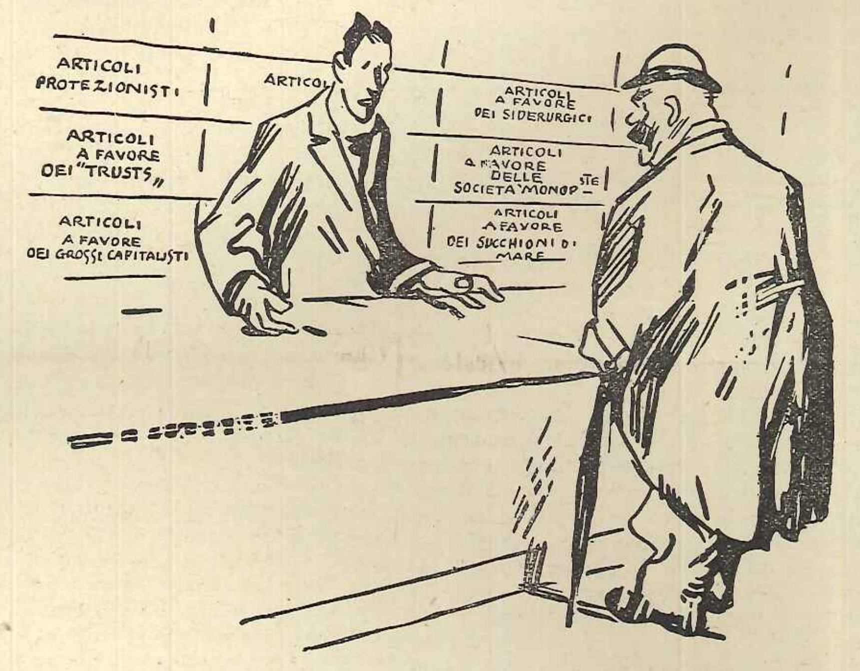
Ma non dà querela!

E per tutte queste accuse che l'on. De Felice ha portato alla Camera, dichiarandosi pronto ad offrire al Banco di Roma il mezzo per dar querela con facoltà di prova, il Banco come ha risposto?

Protestando sdegnosamente e... guardandosi bene dal dare querela!

Perchè il Banco di Roma HA PAURA DELLA PROVA DEI FATTI. EVIDENTEMENTE!

Nella bottega nazionalista



Il succhione: Quanto costa?
— Duemila lire il metro...

Chiedere il nuovo Catalogo della Libreria Editrice GALILEO GALILEI

Si faccia la luce completa

sulle accuse di alcuni ex-preti contro il Sant'Uffizio sui sistemi di detenzione arbitraria nei ritiri di preti, monasteri e conventi.

Interviene il « Trust giornalistico cattolico ! »

Il *Corriere d'Italia*, si affanna a farci sapere che ormai il *Sant'Uffizio* non ha carceri. E fa anche sapere che quel tale prete Antoci, che ha rivelato le carceri della casa pia del Macao e di Monte Mario, quando era recluso era... contento. A sostegno delle due tesi pubblica dei brani di lettere dell'Antoci. A chi è un po' pratico della morale cattolica non sorprendono le possibili dichiarazioni di un prete che, appunto perchè tale può anche mentire senza turbare per questo la tranquililtà della propria coscienza.

Noi potremmo rinfrescare la memoria degli scrittori del *Corriere*, con tutte le buone massime di Sant'Alfonso e con i buoni precetti dei suoi gesuiti.

Carceri ? Ma dove sono ? Se un prete alla pia casa del Macao, si chiude in stanza è perchè... ha bisogno di purgare l'anima sua. E' una penitenza come un'altra: come il digiuno e come la clausura

La clausura è una carcere ? No ! Si può impedire a una fanciulla disgustata della vita, di finire i suoi giorni tra le quattro mura di una cella ?

Noi diremmo di sì. E, ai genitori che avessero una figliuola che sentisse il bisogno di fuggire il rumore del mondo e sottrarsi alla luce della vita, indicheremmo una casa di salute per far curare l'infelice da un medico specialista di malattie nervose.

Ma a nessuno è noto a quali mezzi ricorrano i preti, e specie i confessori, onde sospingere nei monasteri – in questi ricreatori di preti – le innocenti ed isteriche fanciulle credenti ed illuse.

Ancora è vivissima in noi la visione dolorante di due monache, che vennero da Genova a Roma, a sottometterci alcuni... casi di coscienza

— Mi hanno ingannato ! — ci diceva una delle due monache, bella e buona creatura — Mi han detto che sarei diventata la sposa di Cristo e che Cristo mi avrebbe dato le soddisfazioni che avrei avuto da un uomo. La mia giovinezza soffriva. Io lo aspettavo Gesù e tutte le sere e per lunghe notti, io attesi alla finestra che Egli venisse ; poichè m'avevano detto che Egli sarebbe venuto, Egli doveva venire... e non venne !

Evidentemente il confessore di quel monastero era occupato altrove, altrimenti la buona creatura avrebbe appreso che Gesù lo aveva incaricato di rappresentarlo...

La clausura... volontaria !

Noi certo non vorremmo fare distinzione tra l'uomo che si va a far chiudere nella casa... pia del Macao per purgarsi, e l'altro che va nel deserto a mangiar locuste e pidocchi.

Il bisogno della mortificazione della carne è già un fatto anormale di grande accentuazione, e confina da presso colla pazzia. Onde è chiaro che quando noi accenniamo a questi fatti, lo facciamo per risalire alle cause che li originano, e diciamo che la religione serve ad indebolire l'individuo fisicamente e moralmente.

Tal fatto dovrebbe essere considerato - e lo sarà certamente, quando i popoli saranno evoluti — come un danno sociale

Il medioevo ancora è là per testimoniarci la diffusione delle malattie nervose che provenivano dai chiostri e ancor oggi, da madri ossesse e da padri digiunanti per amor di Dio, non nascono certo figliuoli forti.

O perchè, se tanta gente ha proprio bisogno di Dio, non lo prega senza tormenti ? Se la migliore manifestazione della grandezza divina è la vita, perchè oltraggiarla ?

Ah! Se i magistrati potessero entrare e vedere!

E noi vorremmo sapere che cosa scoprirebbero i varî procuratori del re d'Italia, e di tutti i paesi cattolici, se andassero a cercare dentro i conventi, i monasteri, e... le case pie del Santo Uffizio !

Ha dimenticato, il *Corriere* dei preti il famoso scandalo di quella signorina francese, reclusa in via Giusti, e riavuta dal fratello, un ufficiale, con l'intervento della giustizia ?

Si dice : il sant'Uffizio non ha più carceri. Non avrà forse più l'*in pace*, ma ha nei conventi e nei luoghi di penitenza le *celle*, che sono vere e proprie prigioni !

E noi, penetreremo, non dubitino i buoni preti del Sant'Uffizio, nei suoi conventi e nei suoi monasteri, e ne rintracceremo i suoi avanzi di terrore di barbarie, e disveleremo i suoi misteri tenebrosi. Non ne ha ? è ciò che a Madrid dicevano gli inquisitori al colonnello napoleonico Lumanusk, quando si presentò al palazzo dell'Inquisizione. Poi, per caso, i soldati scoprirono sotto i loro piedi la botola che dava nelle sale delle atroci torture e dell'*in pace*.

E poichè i preti di oggi, sono sempre preti, a TESTIMONIANZA DELLA LORO BUONA FEDE, PUBBLICHEREMO NEL PROSSIMO NUMERO IL RACCONTO CHE NE FECE A SUO TEMPO IL COLONNELLO LUMANUSK.

Ma frattanto poniamo questioni precise.

L'intervento del *Corriere d'Italia* — uno dei magni organi del *trust* cattolico giornalistico (*Banco di Roma*) — dimostra che la questione delle carceri del Sant'Uffizio, e dei metodi inquisitoriali tuttora in uso è grave e... pericolosa per la Madre Chiesa Cattolica Apostolica Romana ed i suoi dirigenti.

Se la questione non fosse grave e pericolosa, il *Corriere d'Italia* non spenderebbe due o tre delle sue preziose colonne, per alcuni giorni e proprio in questo momento di elezioni Amministrative, per tentar di smentire le nostre precise accuse.

Dunque siamo sulla buona strada, e possiamo bene sperare di RIUSCIRE A PROMUOVERE UN INTERVENTO DELLE AUTORITA' PUBBLICHE PER CONSTATARE SE, E FIN DOVE, CIO' CHE AVVIENE IN CERTE CASE DI RITIRO... ECCLESIASTICO E MONACALE, SIA IN REGOLA CON LE LEGGI DEL NOSTRO PAESE che garantiscono la libertà individuale, e non riconoscono altra autorità giudiziaria all'infuor di quella dello Stato.

Perciò mettiamo la questione in termini precisi.

L'ex-prete Antoci sarà una persona seria o un mattacchione, ma :

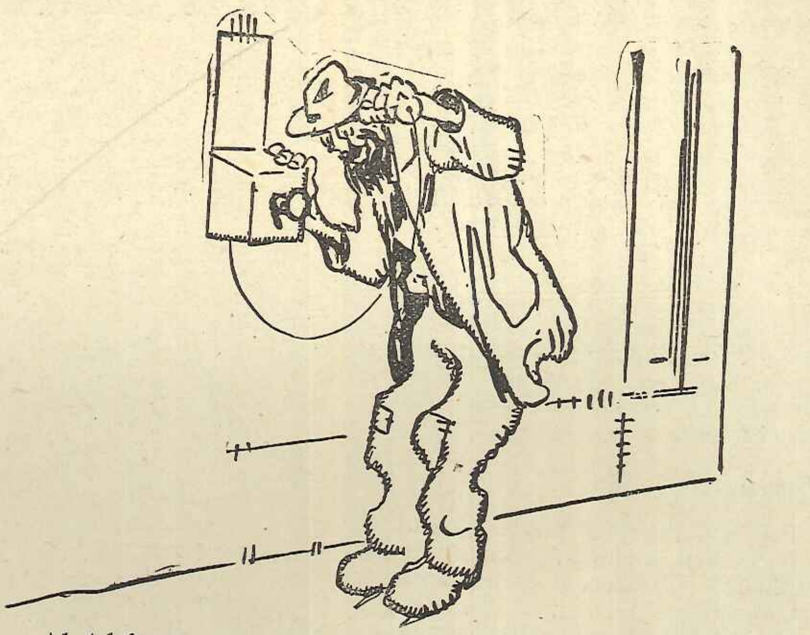
1° *è vero o non è vero che il sacerdote entra in tali case di* ritiro *per* ordine *del Sant'Uffizio, ordine che egli deve eseguire se non vuol perdere ogni diritto al sacerdozio e relative propine ?*

2° *è vero o non è vero che una volta entrato, è soggetto ad una speciale disciplina interna per la quale* ad un certo momento, *può* essergli anche vietata l'uscita *o qualunque comunicazione con l'esterno ?*

3° *è vero o non è vero che all'internato sono ordinati* digiuni, *e* meditazioni solitarie *molto somiglianti alla reclusione o segregazione cellulare ?*

4° *è vero o non è vero che nei locali del ritiro vi sono stanze spe-*

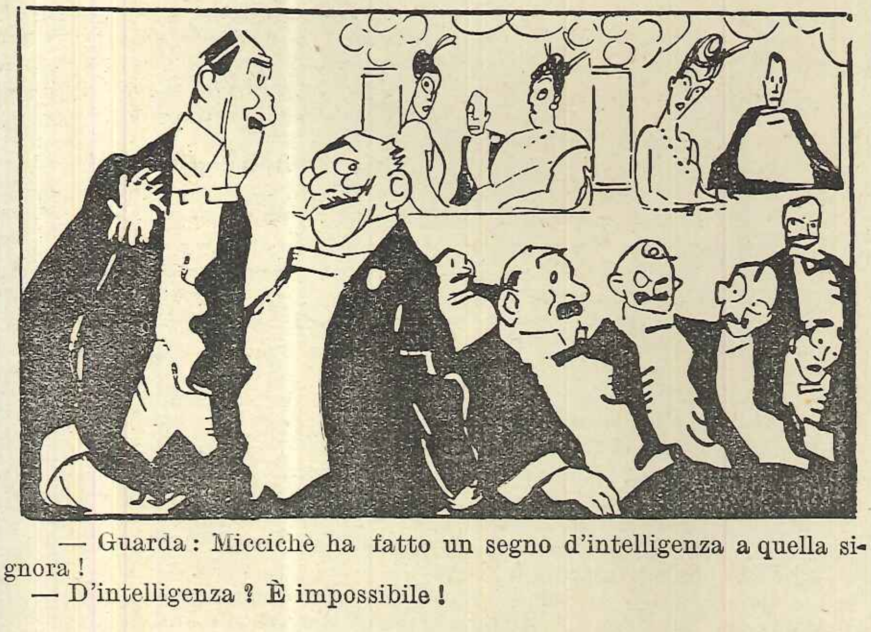
Durante la crisi del lavoro



Al telefono :

— Pronti !
— È occupato.
— Beato lui !

Miccichè galante



— Guarda : Miccichè ha fatto un segno d'intelligenza a quella signora !
— D'intelligenza ? È impossibile !

ciali, sotto il livello del pianoterra?

5° è vero o non è vero che c'è anche una camicia di forza?

6° e perchè si parla soltanto di S. Martino al Macao, e non anche del . . . ritiro di Monte Mario?

7° e se il ritiro di Monte Mario è per sacerdoti pazzi, qual legge autorizza la chiesa a sottrarre alcuni sacerdoti pazzi ai manicomi stabiliti per legge? E chi garantisce che si tratti di pazzi?

8° E' vero o non è vero che quasi tutti i conventi e monasteri hanno celle di punizione, ove monache o monaci, stanchi della vita monastica, pentiti dei voti, desiderosi di riprendere la loro libertà, sono rinchiusi?

Una nostra sfida.

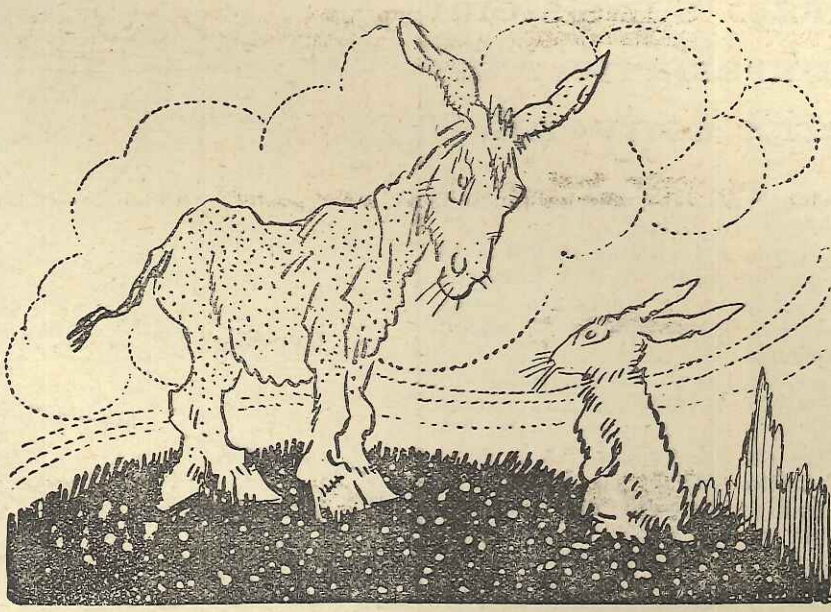
Per rispondere a tali domande e darci una solenne smentita, c'è un mezzo semplice, e lo offriamo noi stessi:

Sia autorizzata, una commissione mista di giornalisti, di diversi partiti, a visitare nel momento che crederà migliore, tali case di ritiro... spontaneo, tali conventi e monasteri, in tutti i ripostigli: dalle soffitte alle cantine e grotte, sempre in presenza degli interessati si intende, nonchè ad interrogare i... ritirati.

Accetta il *Corriere d'Italia* questa nostra soluzione della polemica?

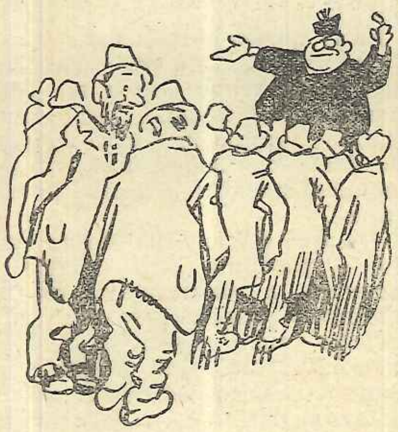
La bibbia applicata

« Iddio disse: Tu partorirai figlioli con dolore ».
Genesi, 3, 16.



L'Asino (alla lepre) — Come mai anche tu partorisci con dolore?
La lepre — Ohimè, sì! E che acuti dolori!
L'Asino — Vedi? Essi sono l'effetto dello condanna divina: si vede che anche tu hai mangiato la mela nel paradiso terrestre!

L'elettore imbarazzato



— Iddio vi ordina di votare la mia scheda per impedire che la Scuola e la Beneficenza, siano definitivamente sottratte alla *passata* del curato.

— La Patria vi ordina di votare la mia scheda per assicurare il dominio di Roma al Capo internazionale dei gesuiti e per dare prestigio al *trust* internazionale degli armamenti.

— Dio e la Patria sono in pericolo se il Comune fa guerra al Capitale, col proposito sovversivo di dare ai cittadini i servizi delle tramvie, luce e calore, a buon mercato.

Se voterai la mia scheda potrai diventare azionista dei monopoli e godertela come noi, derubando la popolazione colle alte tariffe.

— Si pretende una tassa sulle aree fabbricabili, per costringerci a ribassare i prezzi delle nostre aree e le pigioni delle nostre case, pena l'espropriazione.

Questo è contro la Religione e contro la Patria! E' la fine del mondo.

Elettore, tu devi salvare il mondo votando la mia scheda!

— Vogliono impedirmi di pesare con bilance alterate, di vendere latte annacquato per latte puro, e vino di droga per vino di uva, e abbassare i prezzi dei viveri pubblicando le tariffe del costo all'ingrosso, e minacciando di aprire magazzini comunali in concorrenza. Questa è reazione! I veri democratici devono difendere la libertà di commercio e votare la mia scheda.

L'elettore con tanti discorsi e con tante schede – dei preti, dei nazionalisti, dei capitalisti, dei padroni di casa e dei bottegai – è in preda a l'imbarazzo più doloroso della lotta intestina. Non c'è che un rimedio, andare a vuotare, utilizzando tutte le schede affidategli e riservandosi di votarne... un'altra. **Il Merlo**

I preti e le ballerine

Il *Corriere d'Italia*, giornale dei preti di Roma, passando da un argomento sacro ad uno profano, fa la *reclame* ai cinematografi e specie ad una casa cinematografica che è notoriamente alimentata coi danari dei preti. Stavolta, lascia da parte gli scrupoli, ed esalta un ballo, in cui danza un po' troppo il nudo, e si accentua una bella visione di paganesimo, nella esaltazione delle belle forme femminili snodantesi in danze languide e voluttuose. Siamo informati che un cardinale rivolse un rimprovero al redattore del *Corriere*:

— Ma come? noi copriamo pudicamente le belle forme di Giulia Borghese, e gridiamo contro il nudo e il profano, e voi fate la *réclame* ad un ballo diabolico?

E il redattore, arrossendo, balbettò:

— Eminenza ... distinguo. . . si tratta della casa cinematografica, di cui voi siete un forte azionista.

A questo ricordo, il Cardinale ha. . . distinto anche lui, e trovò che la *réclame* era ben fatta.

Ragli, morsi e calci

Santi di carta pesta premiati.

Leggo un avviso in cui si annunzia che le statue di carta pesta dello scultore Cav. Luigi Guacci di LECCE sono le uniche in Italia che siano eseguite con vero senso artistico e che abbiano una lunghissima durata.

Lo Scultore Cav. Guacci, è stato insignito della *Croce di Cavaliere al Merito del Lavoro, con R. Decreto* 30 *Maggio* 1913.

Ecco dei santi di carta pesta che almeno hanno fatto un miracolo.

La confessi ne di un... prete.

In un foglietto domenicale che si pubblica a FIRENZE, un padre agostiniano racconta ciò che un socialista di Torino dice abbandonando il partito e la lega. La lega? Una orribile istituzione che ha fatto pianger la moglie e bestemmiare i figli! « Se i socialisti fossero liberi di pensare e fare, brucierebbero la propria lega ». Non vi pare che sotto i panni del socialista che brucia, si scopre facilmente il prete del santo Uffizio?

Effetti... del patto Gentiloni.

A Cà d'ANDREA, esiste una chiesa con un legato lasciato da un credulone per dir messe per l'anima sua; ora accade che per certi restauri della chiesa occorrono quattrini e, un frate, minaccia di non dir più messa se i gonzi non fanno abbondanti elemosine. Sembra che a CA', i gonzi non sian molti e il frate se ne duole, e continua a importunare la gente con questue illecite. Non potrebbero le autorità di P. S. locali, applicare pel frate i provvedimenti che sogliono applicare per i poveri questuanti? Ma tanto, gli agenti dell'ordine seguono anche la politica dell'alto; il patto Gentiloni ha anche le radici negli uffici di questura e nelle preture.

Le donne al posto degli uomini.

Un giornaletto clericale di TORINO a proposito del congresso internazionale femminista tenuto a Roma di questi giorni, si lagna che il femminismo invada e che le donne oggi, pigliano il posto degli uomini « e domani gli uomini piglieranno il posto delle donne. »

Proprio come accade oggi nei conventi e nei collegi tenuti da preti...

Le mammelle di Dio.

Tolgo da un foglietto di propaganda di S. Francesco: « ora, l'ultimo di noi, rappresenta l'ultimo gradino della misteriosa scala che vide Giacobe, e alla sommità della quale, Dio era curvato verso di noi, dando il bacio alle nostre anime, facendo loro gustare la soavità delle mammelle sacre, migliori, mille volte migliori che il vino delle delizie mondane ». . .

Le mammelle di Dio? eh! i preti le conoscono bene: se egli non avesse avuto abbondanti mammelle i preti non avrebbero potuto lungamente succhiare!

POZZO NERO

Tolleranza cristiana.

Tre casetti: I. Il 24 maggio p. p. (telegrafano all'*Avanti!* da Jesi) « l'on. Bocconi con altri compagni si recò a S. Marcello a visitare il Comune. Fu improvvisamente aggredito dai contadini delle leghe clericali sobillati dai preti. È provata la premeditazione. Bocconi restò incolume, ma quattro compagni furono pugnalati alla schiena a tradimento ».

II. Il 20 stesso (pubblica il *Corriere Biellese*) si tiene un comizio indetto dalla Camera del Lavoro, ad Occhieppe Superiore. Ma lo impedirono violentemente « i *leader* del movimento cattolico e le beghine del paese aderenti alla lega cattolica ».

III. « Il Consiglio Comunale di Arezzo, (lo narra la *Democrazia* di colá) nominò la maestra di Artignano. Perchè evangelica, quando ella arriva in paese, le campane della Chiesa cattolica, apostolica, romana, suonano a stormo; si minaccia la maestra d'esser gettata dal ponte, s'inchioda la porta della scuola e le madri, (quanto son... cristiane!) inutile il dirlo, sobillate dai preti, vi si recano con degli asciugamani per strozzare quelle loro creature che vi fossero entrate ».

Reverendo coraggio cristiano.

« Nelle giornate di Durazzo (telefonarono al *Giornale d'Italia*) fu molto notata l'assenza del prete austriaco don Caccioni che, invece di soccorrere i feriti, si barricò in casa ».

Se la accoccano anche fra loro.

Il *Paese* di Udine pubblica che « uno dei clericali di Maggio più in vista » era riuscito a truffare anche istituti di credito clericali, a fuggire ed a lasciare un vuoto di cassa di 50.000 lirette. Fu condannato a 14 mesi di reclusione.

Il curato e la vedovella.

Quello di Cairo Montenotte (narra il *Secolo*) si appropriò e convertì in proprio profitto titoli del valor nominale di L. 23 mila di una sua parrocchiana. Al dibattimento assistevano numerosi parrocchiani, che avevano « parecchie partite scoperte » col degno curatore, il quale però fu assolto. Perchè? Pei risarcimento del danno da parte del curato, alla vedovella, forse col danaro di altri parrocchiani. E che la vada!

Un monsiguore catechista delle scuole di Baltimora.

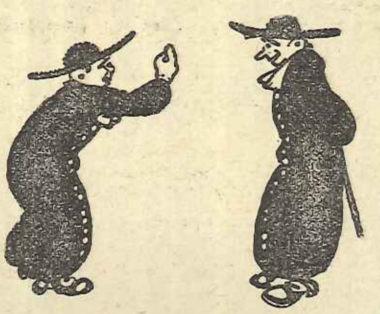
Fu tradotto in carcere fra gli urli della folla. Perchè aveva troppo bene catechizzato una ventina di alunni delle tecniche e delle elementari. Ecco perchè i preti vogliono il catechismo nelle scuole!

Qui c'è tutto il prete.

È il parroco di Colle San Giovanni in Piemonte. Vedendo egli affiggere da un oste manifesti elettorali che non gli accomodavano, sparò addirittura due revolverate, che fortunatamente non arrivarono all'indirizzo. Si difese coll'accusarne un giovanotto lì presente. Il quale infatti depose che il suo parroco lo aveva pregato di adossarsi la responsabilità della cosa. Il tribunale condannò il reverendo a tre mesi e sei giorni di reclusione.

Per norma — Ecco la norma per la cura della Chinina Migone; cominciala proseguila e proseguila.

Pio X e i Gesuiti



— Dunque salimmo fino al papa...
— No. È il papa che è sceso sino a noi.

Contrabbando postale

I. G. Bergamo. — Ranzenico ha un prete di più ed un medico di meno? Benissimo! il prete cura le anime ed anche i corpi.

C. D. Biella. — Il prete di Cavaglià processionante *in piazza*, ha schiaffeggiato un ragazzo che non si levò il cappello? Badi alla rivalsa *in chiesa*.

U. d. D. Napoli. — L. R. Cantu. Ringraziando, per diverse ragioni, non va.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

INSERZIONI 1ª pagina di 8 colonnine L. 1 per linea o spazio corpo 6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma.

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani - L'ELISIR ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca - Costa L. 2,25 il flacone. LA CREMA ODONT-MIGONE è una modificazione semi solida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore - Costa 0,75 il tubetto - LA POLVERE ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate avente le stesse proprietà dei componenti l'Elisir - Costa L. 1 la scatola - Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo. Trovasi in tutti i Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale a MIGONE e C. Via Orefici (passaggio Centrale, 2) MILANO

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

CON L'IDROLITINA si prepara un'acqua da tavola veramente LITIOSA effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
cav. A. GAZZONI & C., Bologna

FOTOGRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1 francobolli R. Gennert 91 B Calle Padua. Barcellona (Spagna).

ENRICO GRIMALDI
(granchio)
STORIELLE ALLEGRE
In vendita presso i principali librai. Prezzo Cent. 65.

"Primavera,, Rivista per ragazzi - Abb. annuo L. 5 estero il doppio). Roma, via Tritone, 132.

Guerra fra Pane e Amore

Libro utile, istruttivo. Tratta quistione sessuale. Combatte dogma cattolico bestiale moltiplicazione umana. Dimostra necessità, moralità, limitazione popolazione, base economica del socialismo e del libero amore.

Critica vecchi sistemi antifecondativi, tutti malsicuri e dannosi, descrive nuovo sistema igienico, evidentemente infallibile per evitare fecondazione. Vaglia L. 3,50 **Dott. Giuseppe Battelli, Via Bixio, 41 — Roma.**

I Martiri del Libero Pensiero

Roma - Editoriale Galileo Galilei, Tritone, 132 - Roma

I Greci - I Romani
I Grandi del Medio Evo e del Risorgimento - I Moderni
I Modernissimi

Vita - Opere - Commenti

Ordinatori:
Prof. Giuseppe Sergi — On. Guido Podrecca
Prof. Ettore Romagnoli

Ogni mese un volume - a cominciare dal 31 gennaio 1914

L'*Editoriale Galileo Galilei* pubblica ogni mese un volume tratto da seguenti autori, o da altri che, nel corso della serie, apparisse conveniente aggiungere:

Eraclito, La Scuola di Elea, Anassagora, Leucippo e Democrito, Protagora, I Sofisti, I Cirenaici, I Cinici, Aristotile, Stratone di Lampsaco, Senocrate, Epicuro, Gli scettici greci, Crisippo e la Scuola stoica, Evemero, Posidonio, Lucrezio, Cicerone, Plinio, Celso, Epitetto, Marco Aurelio, Luciano, Plutarco, Giuliano l'apostata.

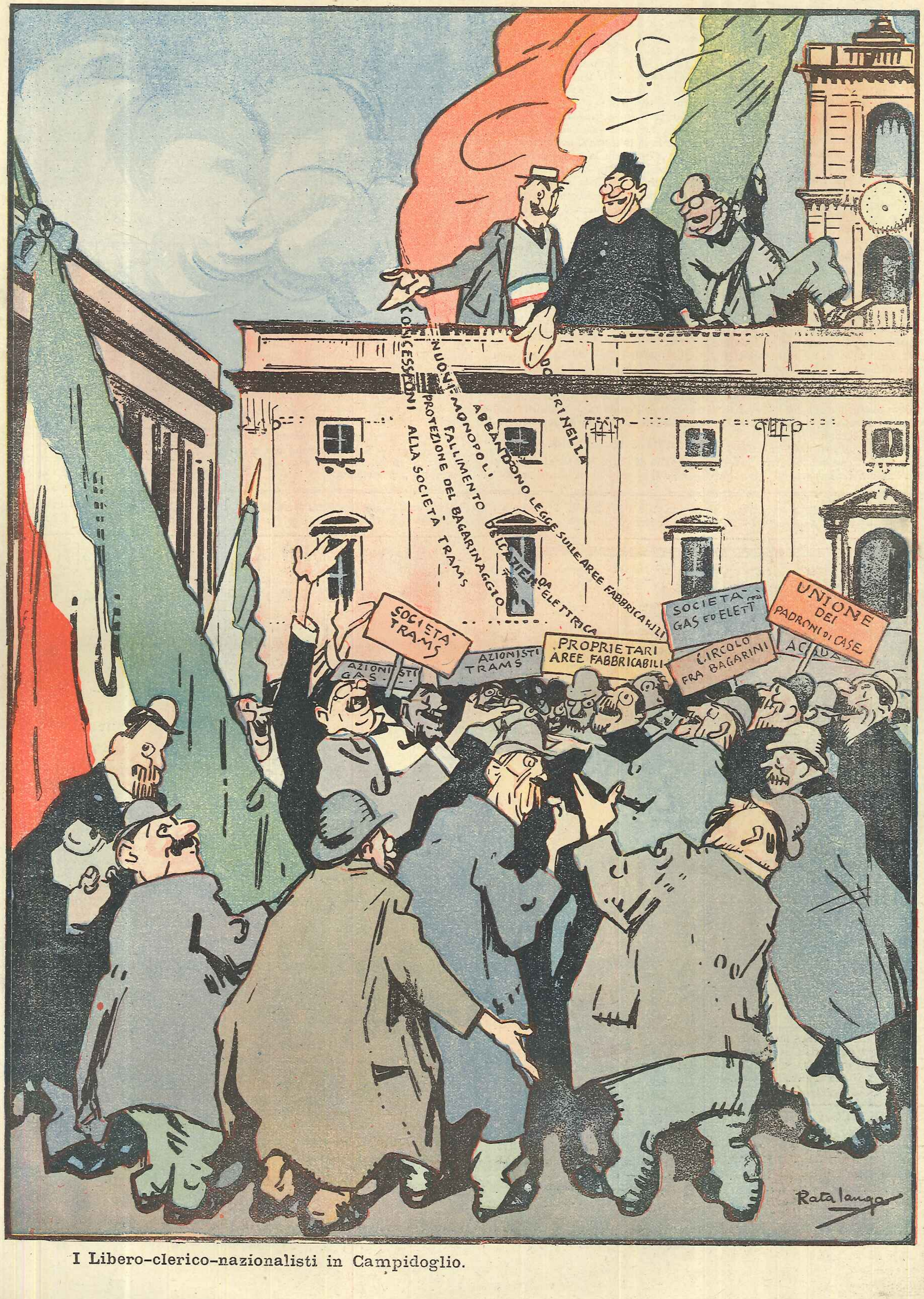
Averroe, Pomponazzi, Leornardo da Vinci, Machiavelli, Bacone da Verulamio, Nizzoli, Vanini, Bruno, Galileo, Hobbes, La Mothe La Vayer, G. B. Vico, Spinosa, Pietro Giannone, Kuntzen, ecc.

Voltaire, G. A. Collins, Deslandes, Freret, Mandeville, G. B. Mirabeaud, Tindal, La Rochefaucauld, Locke, T. V. Toussaint, Gall, Holbach, Kant, La Mettrie, Condorcet, Diderot, Dugald Stewart, Dupuis, Volney, Argens, d'Alembert Malesherbes, Meiners, Massias, Messlier, F. Buonarroti, Naigeon Priestley, Daynal, Saint Lambert, Tiedeman, Dumarsais, ecc.

Bentham, Smith, Goethe, Lamarck, Augusto Comte, Uxley, S. Mill, Cattaneo, Broussais, Filippo De Boni, Feuerbach, Hebbel, Schopenhauer, Strauss, Giuseppe Ferrari, Carlo Pisacane, Wundt, M. Bufalini, Renan, Hugo, Taine, Nietzche, Trezza, Ausonio Franchi, H. F. Amiel, Moleschott, Biirchner, Guyau, Leopardi, Stirner, Heine, Spincer, Luigi Settembrini, Haeckel, R. Ardigò, Ch. Reade, Draper, A. Forel, Goduin, A. White, An. France, ecc.

PRIMA SERIE: Eraclito per E. Bignone — Pomponazzi, Ardigò — Spinosa, E. Troilo — La Metrie, G. Sergi — Strauss, E. Littrè — W. Reade, A. Agresti — M. Aurelio, E. Ciccotti — La scuola di Elea, E. Romagnoli — Lucrezio, G. Tarozzi — Guyan, G. Tauro — Diderot, G. Papini — F. Buonarroti, A. Labriola.

Ogni volume, presso i librai . . . . . . L. 2,50 (Estero L. 3)
Abbonamento anticipato ai 12 volumi . . » 20,00 (Estero L. 25)
Abbonamento a rate mensili da L. 2 . . » 24,00 (Estero L. 30)



I Libero-clerico-nazionalisti in Campidoglio.